

Il premier attacca: opposizione criminale«Se necessario l'Iva al 22% per 3 mesi»

Manovra, Berlusconi da Parigi. «Resto per cambiare questo Paese». Ma Bersani: «Vada a casa»

MILANO - Silvio Berlusconi torna ad apostrofare con toni duri l'opposizione. Il premier abbandona il fair play istituzionale invocato da Giorgio Napolitano e definisce l'opposizione «anti-italiana» e «criminale», accusandola di «influire negativamente sui mercati» e «aizzare le speculazioni». Il tutto al termine di una lunga giornata in cui la maggioranza ha apportato le ultime modifiche al pacchetto di emendamenti alla manovra, sollevando le critiche del Pd, ma anche degli enti locali, degli industriali e di alcuni esponenti del governo. «Non ho più parole» la replica di Pier Luigi Bersani. «Bisogna che Berlusconi vada a casa - ribadisce il numero uno dei democratici - e ci sia un'altra soluzione perché siamo alla totale irresponsabilità e alla totale incomprensione della drammaticità del momento». Quanto alle modifiche da apportare alla manovra, il presidente del Consiglio ritorna sull'argomento Iva, spiegando che «se fosse necessario potrebbe passare dal 20 al 22% per tre mesi».

«RESTO PER CAMBIARE IL PAESE» - Lasciando Parigi, dove ha preso parte al vertice sulla Libia, Berlusconi affronta più di una questione che lo riguarda: dal caso Mondadori all'arresto di Tarantini, passando per la manovra e per le tensioni interne al Pdl. «Io resto per cambiare questo paese», risponde ai cronisti che gli chiedono se davvero abbia intenzione di lasciare l'Italia, come riportato nelle intercettazioni pubblicate in giornata sui quotidiani. «È una di quelle cose che si dicono così al telefono di tarda sera, magari in un momento di rilassatezza, con un sorriso - spiega il premier - io resto qui per cambiare questo paese, anche per questo». Essere intercettato «è una cosa insopportabile - prosegue poi il Cavaliere - , una rapina come versare 600 milioni da una persona che ha la tessera numero uno del Pd».

«NESSUN PROBLEMA IN PARLAMENTO» - Sulla manovra Berlusconi non ha dubbi: in Parlamento non ci saranno problemi. «Si è cianciato di divisioni all'interno del Pdl che è fatto di libere persone che esprimono le loro preoccupazioni e le loro opinioni ma sanno che cos'è la disciplina di partito e l'interesse del Paese». Quindi, è la convinzione del premier, «al momento del voto sono assolutamente certo, sono sicurissimo che tutti andranno nella direzione che il nostro Governo avrà scelto sempre per il bene dell'Italia». Nessun problema neanche all'interno del Pdl. «Tutti - assicura il Cavaliere - andranno nella direzione scelta dal governo. Tutti sanno cos'è la disciplina del partito».